

## Adriano Olivetti: l'uomo, il pensiero

Adriano Olivetti (1901-1960) elaborò il suo pensiero muovendo da alcune osservazioni incalzanti, come in questo appunto del 1950: "Sapevo che l'uomo e la macchina erano due fattori ostili l'uno all'altro, che occorreva conciliare. Conoscevo la monotonia terribile e il peso dei gesti ripetuti all'infinito davanti a un trapano o a una pressa, e sapevo che era necessario togliere l'uomo da questa degradante schiavitù".

Il fermento umanistico della sua riflessione era dunque rivolto alla condizione operaia e alla nascita di una nuova filosofia del lavoro. La soluzione che prospettò era avveniristica: rendere la fabbrica e l'ambiente circostante economicamente solidali, tentare il disegno di una "terza via" tra liberalismo e socialismo di Stato.

Nasceva così l'idea della "Comunità", modello industriale che al lavoro affiancò servizi socio-assistenziali, la formazione di esperti della comunicazione e dell'urbanistica, il varo di una rivista, di una casa editrice e di un movimento politico fregiati dall'identico nome di "Comunità": perché l'azienda doveva diventare un centro comunitario che saldasse uomini, lavoro e cultura.

La sua visione riuscì a inoculare nella tetra partitocrazia degli anni Cinquanta una vitale iniezione di pluralismo: un insegnamento che apparentemente cadde nel vuoto, e che conservava invece inalterata la sua energia innovativa, la stessa che Olivetti usò per fare della sua fabbrica di macchine da scrivere uno straordinario esperimento di modernità etica.

### Conferenza 11 dicembre 2004 Sala Circolo Sersanti

L'11 dicembre 2004, alle ore 17,30, si terrà presso la **Sala del Circolo Sersanti**, una conferenza storica su *Adriano Olivetti: l'uomo, il pensiero*. Dopo i saluti delle autorità, parleranno:

#### **Antonio Castronuovo**

Saggista, critico, pubblicista, consulente editoriale, membro di giurie di premi letterari e teatrali, dirige la più antica rivista di cultura romagnola ("La Piè"), presiede l'Associazione "Città dell'Uomo - Imola".

Castronuovo introdurrà il tema della conferenza e i relatori.

#### **Ettore Rotelli**

Ordinario di Storia delle Istituzioni Politiche alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, direttore scientifico dell'ISAP, direttore delle riviste "Amministrare" e "Storia Amministrazione Costituzione", saggista scientifico [tra i suoi libri: *L'avvento della Regione in*

*Italia (1967), Riforme istituzionali e sistema politico (1983), Dalla parte delle autonomie (1991), Il martello e l'incudine (1991), Una democrazia per gli Italiani (1993), Federalismo e presidenzialismo (1994)].*

Rotelli parlerà sul tema Attualità della Comunità olivettiana.

### **Franco Ferrarotti**

Professore emerito di Sociologia all'Università di Roma "La Sapienza", decano della sociologia italiana, tra i fondatori del "Consiglio dei Comuni d'Europa" a Ginevra nel 1949, fondatore con Nicola Abbagnano dei "Quaderni di sociologia" e de "La Critica sociologica", già "directeur" della divisione dei "Facteurs sociaux" presso l'OCSE a Parigi, saggista di fama [tra i suoi libri: *La sociologia come partecipazione* (1961), *Trattato di sociologia* (1968), *Vite di baraccati* (1975), *Storia e storie di vita* (1981), *La tentazione dell'oblio* (1993), *La perfezione del nulla* (1995), *L'enigma di Alessandro* (2000), *Il silenzio della parola* (2003), *La convivenza delle culture* (2003), *Guida alla nuova sociologia* (2003), *Pane e lavoro! Memorie dell'outsider* (2004), *Vietato morire* (2004)].

Ferrarotti ricorderà la figura e l'operato di Adriano Olivetti, con cui condivise parte dell'avventura parlamentare di deputato indipendente per la Terza Legislatura (1958-1963).

## Associazione Culturale “Città dell’uomo - Imola”

È stata costituita a Imola la nuova associazione “Città dell’uomo - Imola” la cui finalità è di promuovere il confronto tra culture, a partire dalla conoscenza delle caratteristiche storiche, culturali, economiche del territorio imolese.

Tale finalità è perseguita dai fondatori della Associazione nella convinzione che dal confronto tra culture sorga anche la sinergia tra culture, che insomma le novità germogliano solo dall’intersezione di campi diversi.

La denominazione associativa deriva da una delle più importanti opere di Adriano Olivetti. Nella *Città dell’uomo* egli espone il senso della Comunità intesa come struttura sociale che tende a unire, non dividere; a costruire, non a disgregare. Il motto che Olivetti spesso ricordava era: “Nelle cose necessarie unità, nel dubbio libertà, in tutte le cose tolleranza”.

L’Associazione è squisitamente culturale, e non politica: il suo metodo di lavoro si fonda sull’impiego di strumenti di natura culturale: organizzazione di conferenze, sostegno o produzione di pubblicazioni, organizzazione di manifestazioni artistiche e celebrative, promozione di pubblici dibattiti.

Per tale ragione è sorta come struttura composita, che accoglie già alla base della sua costituzione idee diverse, ma giudicate possibilmente confluenti e sinergiche.

L’idea originaria è stata di Antonio Castronuovo e Mauro Casadio Farolfi, che ne sono rispettivamente presidente e vice-presidente. Ne fanno parte come soci fondatori: Gabriele Calamelli, Marino Cavallo, Bruno Dall’Aglia, Angelo Manelli, Teresa Nanni, Ugo Selvatici. Tutti i fondatori della Associazione provengono da esperienze di economia, cultura, pratica sociale e giuridica.

L’Associazione è aperta a chiunque voglia farne parte (quota associativa euro 30).

Le iniziative in fase di organizzazione sono varie. Per l’anno 2004-2005 l’evento principale, anche per onorare l’ideatore del nome, è un Convegno su Adriano Olivetti, suddiviso in diverse manifestazioni. Sono in fase di organizzazione altri eventi.

## Adriano Olivetti (1901-1960)

Adriano Olivetti fu un grande industriale la cui mente era affollata di progetti. Intese l'azienda come centro di una comunità che saldasse uomini, lavoro e cultura. La sua principale aspirazione fu quella di sperimentare il connubio tra etica e produzione. Per giungervi fondò un modello industriale che al lavoro affiancò servizi socio-assistenziali e il varo di una rivista e di un movimento politico fregiati di un identico nome: "Comunità".

L'esperienza di Olivetti ebbe anche un altro enorme merito: mirò a valorizzazione le competenze culturali dei tanti storici, sociologi, urbanisti ed esperti del design che trovarono nell'azienda una sorta di fucina in cui forgiare le proprie idee. Attorno a Olivetti crebbe in tal modo un'intera generazione di uomini che hanno poi caratterizzato il milieu culturale dell'Italia repubblicana; una generazione tutt'ora vivente e molto attiva, un fervido elenco di nomi che sarebbe ozioso produrre. Si pensi solo a Franco Ferrarotti, che condivise l'avventura olivettiana e che ebbe in sorte di diventare il decano della sociologia italiana, voce oggi molto autorevole.

L'impianto ideologico che sorreggeva il progetto olivettiano era quello di fondare una "terza via" tra liberalismo e socialismo di stato. Questa "terza via" mirava a conservare le linfe migliori dei modelli economici già sperimentati; a preservare dunque sia il liberalismo e sia il socialismo, coniugandoli in uno stampo aziendale al centro ci fosse l'uomo e che - lungi da essere isolato nel mondo - si collocasse nel più vasto paesaggio del mondo.

Olivetti dimostrò che il capitalismo non è "cattivo" in sé, ma possiede potenzialità innovative che possono essere efficacemente saggiate. Il capitalismo è "cieco" e deve essere incanalato in una direzione accettabile. L'ideazione di quel tragitto e la sua attuazione pratica sono movimenti di squisita natura "politica". E l'idea olivettiana fu idea politica nel senso pieno del termine: rivolta cioè alla "polis", alla "comunità" cui egli intendeva fornire un centro forte: l'azienda.

Ecco la ragione per cui la figura di Adriano Olivetti va rivisitata. Quella figura resta a tutt'oggi, nonostante numerosi saggi e convegni, molto seducente. La serie di manifestazioni organizzate a Imola attorno a Olivetti mira a far conoscere un'ideale che per qualche tempo ha preso forma in un singolare modello di industria.

## Fondazione Adriano Olivetti - Roma

La Fondazione Adriano Olivetti, costituita nel 1962, ha lo scopo di “provvedere alla prosecuzione dell’opera di studio e di sperimentazione, teorica e pratica, suscitata da Adriano Olivetti”. In tale prospettiva, di impegno sociale, la Fondazione svolge un’intensa attività di ricerca e promozione culturale e scientifica articolata in quattro ambiti d’intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e società; Economia e società; Comunità e società; Arte, architettura e urbanistica.

In questi ambiti vengono promossi ricerche, studi e progetti che attraverso convegni, interventi, laboratori, esposizioni e pubblicazioni caratterizzano la Fondazione come istituzione di ricerca e operativa sul territorio, in una politica culturale che predilige la collaborazione con altre istituzioni di analoga natura e con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali.

La Fondazione si avvale di un’attività editoriale che si realizza sia in collaborazione con importanti case editrici che autonomamente con la serie dei “Quaderni della Fondazione”. Dal 2003, in collaborazione con Luca Sossella Editore, è nata la Collana Comunità, ulteriore strumento di riflessione, teorica e pratica, suscitato dai programmi di ricerca e sperimentazione sulle tematiche del vivere comunitario realizzati dalla Fondazione.

A Ivrea, presso la sede dell’Associazione Archivio Storico Olivetti è ospitato l’archivio cartaceo della Fondazione che raccoglie tutta la corrispondenza aziendale e privata di Camillo, Adriano ed altri membri della famiglia Olivetti, l’Archivio del Movimento Comunità e delle Edizioni di Comunità, l’archivio e la biblioteca personale di Ludovico Quaroni e l’archivio di Georges Friedrich Friedmann che testimonia la sua collaborazione con Adriano Olivetti per le attività nel Mezzogiorno d’Italia.

La sede della Fondazione a Roma ospita le biblioteche personali di Camillo e Adriano Olivetti, la raccolta completa delle Edizioni di Comunità e della rivista “Comunità”, la collezione completa di tutte le pubblicazioni della Fondazione dal 1962 ad oggi e l’archivio in progress dei giovani artisti.

La Fondazione è membro del European Foundation Center (EFC), associazione internazionale non-profit, con sede a Bruxelles, creata nel 1989 dalle principali fondazioni europee con lo scopo di promuovere, sostenere e valorizzare il ruolo e l’opera delle fondazioni in Europa e nel mondo.

[www.fondazioneadrianoolivetti.it](http://www.fondazioneadrianoolivetti.it)

Il progetto "Adriano Olivetti fra comunità e cooperazione"  
è stata ideata e promossa da:

**Associazione Culturale "Città dell'Uomo"**

Si avvale della collaborazione di:

**Fondazione Adriano Olivetti di Roma**

Partners:

**Fondazione Cassa di Risparmio di Imola**

**Sacmi Scarl**

**Cooperativa Trasporti di Imola**

**Associazione Liberi Professionisti e Lavoratori Autonomi  
Giovanni Codronchi Argeli**

Patrocinio:

**Regione Emilia Romagna**

**Consiglio Regionale Emilia Romagna**

**Comune di Imola**